



COMUNE DI GENOVA

**MOZIONE EMENDATA
APPROVATA
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 29 LUGLIO 2025**

OGGETTO: Mozione n. 38/2025: Riconoscimento dello stato di Palestina come stato sovrano e indipendente, conformemente alle risoluzioni delle Nazioni Unite e al diritto internazionale.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- il diritto internazionale riconosce il diritto dei popoli all'autodeterminazione, incluso il diritto di costituirsi in uno Stato sovrano e indipendente, come stabilito anche dal Patto Internazionale sui Diritti Civili e Politici (art. 1) e dal Patto Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali (art.1);
- la risoluzione A/RES/67/19 (29 novembre 2012) votata all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, ha elevato lo status della Palestina a "*Stato osservatore non membro*";
- con la risoluzione ES-10/23 (10 maggio 2024) l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha conferito alla Palestina ulteriori diritti e privilegi, tra cui partecipare con parità agli eventi ONU, introdurre proposte, parlare in assemblea, sebbene senza diritto di voto;
- con la Risoluzione 2014/2964(RSP) (17 dicembre 2014) il Parlamento Europeo ha dichiarato di "*Sostenere in linea di principio il riconoscimento della Palestina come Stato democratico, contiguo e viabile, entro i confini del 1967, con Gerusalemme Est come capitale*", invitando gli Stati membri a riconoscere lo Stato di Palestina e a incentivare negoziati per la pace;
- l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha approvato la risoluzione intitolata «*Admission of new members to the United Nations*», che riconosce la Palestina come «*qualificata per diventare membro a pieno titolo delle Nazioni Unite*», raccomandando al Consiglio di sicurezza di «*riconsiderare favorevolmente la questione*»;
- lo Stato di Palestina oggi è riconosciuto da un numero di Paesi che rappresenta circa l'80% della popolazione mondiale, pari a più del 70% dei membri delle Nazioni Unite;
- ad oggi le persone uccise nel conflitto hanno raggiunto numeri disumani: 58.573 morti a Gaza dal 7 ottobre 2023, dati del Ministero della Salute di Gaza. Le Nazioni unite ritengono questi numeri realistici perché posseggono riscontri da parte delle autorità

1



mediche locali e delle associazioni internazionali. Nonostante le richieste e i solleciti da parte delle istituzioni internazionali, Israele non ha mai consegnato numeri sui morti civili;

- si aggiunge il dato delle “*morti indirette*”, ovvero i decessi causati non da ferite letali ma dalle conseguenze del conflitto sulle condizioni di vita, dalla distruzione che porta nelle condizioni economiche, sociali, psicologiche, di salute: l’80% dei morti sono correlati al deterioramento delle condizioni di vita causate dalla guerra;
- il 90% della popolazione nella Striscia è sfollata, il freddo e la pioggia rendono difficile la vita nelle tende. Il cibo non arriva in modo regolare e le persone hanno a disposizione un terzo dell’acqua pulita rispetto a quello che è considerato il fabbisogno minimo;

Rilevato, inoltre, che:

- nella giornata di martedì 16 luglio 2025, i ministri dei Paesi UE si sono riuniti nel Consiglio dell’Unione europea per gli Affari esteri e hanno rinviato qualsiasi azione contro Israele a dopo la pausa estiva, senza adottare ulteriori misure per migliorare la situazione umanitaria a Gaza, congelando le opzioni messe sul tavolo dall’Alta Rappresentante, mentre le Forze armate israeliane proseguono senza sosta le operazioni militari nella Striscia di Gaza.
- le operazioni militari israeliane che in seguito al sanguinoso e intollerabile attentato ai danni di Israele del 7 ottobre 2023 hanno colpito la popolazione civile palestinese in Cisgiordania e Gaza, provocando decine di migliaia di vittime civili e interrotto l'erogazione di elettricità, e bloccato gli aiuti umanitari a Gaza, nonché il disumano sfollamento forzato della popolazione, rappresentano violazioni inaccettabili del diritto internazionale ed umanitario e necessitano un'immediata iniziativa dell'Italia e dell'Unione europea per il ripristino della tregua e per la liberazione sia degli ostaggi ancora nelle mani di Hamas, sia il rilascio degli ostaggi politici palestinesi detenuti delle carceri israeliane;
- la Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, al vertice del Cairo per la Pace del 21 ottobre 2023 ha espressamente dichiarato che: “*il Popolo Palestinese deve avere il diritto a essere una Nazione che si governa da sé, in libertà, accanto a uno Stato di Israele al quale deve essere pienamente riconosciuto il diritto all'esistenza e il diritto alla sicurezza. Su questo l'Italia è pronta a fare assolutamente tutto ciò che è necessario...*”;
- nell’aula della Camera è stata presentata una mozione unitaria delle opposizioni (Pd, M5S e Avs) sulla situazione in Cisgiordania e nella Striscia, per chiedere giustizia, dignità umana e che il governo intervenga in difesa dei civili, molti dei quali bambini e bambine.

- riconoscere lo stato di Palestina è indispensabile per fare un passo avanti verso la fine delle sanguinose vicende del Medio Oriente attuando i principi cardine della nostra Carta costituzionale che pone l'Italia come soggetto mediatore nella risoluzione dei conflitti;
- da oltre un anno giace in Senato della Repubblica una proposta di legge di iniziativa popolare avente ad oggetto “*Riconoscimento dello Stato di Palestina*”, pubblicata in G.U. n. 297 del 21/12/2023, che ha raccolto quasi 80.000 firme certificate;
- numerose amministrazioni locali hanno proceduto a riconoscere formalmente lo stato di Palestina, tra cui Milano, Torino, Napoli, Verona, Firenze, Ravenna, Bari, Sassuolo, Empoli, Pesaro, Cosenza e molte altre;

IMPEGNA LA SINDACA E LA GIUNTA

- A condannare fermamente le violazioni sistematiche dei diritti umani e del diritto internazionale da parte dello Stato di Israele, in particolare l’uso di fame, malattie e impedimento agli aiuti come strumenti di guerra contro la popolazione palestinese.
- A non avviare, considerate le ostilità e le gravi violazioni del diritto internazionale in corso, progetti, collaborazioni o relazioni istituzionali con i rappresentanti del Governo israeliano in carica e con tutti i soggetti ad esso direttamente riconducibili, al fine di sostenere concretamente e con ogni mezzo il cessate il fuoco a Gaza e il ripristino di condizioni di vita sicure, salubri e libere per la popolazione palestinese della Striscia e della Cisgiordania, così come prescrive la Dichiarazione Universale dei Diritti dell’Uomo.
- A sospendere immediatamente ogni forma di cooperazione istituzionale e di ricerca tra il Comune e lo Stato di Israele fino alla cessazione delle gravi violazioni accertate.
- A sostenere azioni finalizzate al rispetto dei diritti umani, della fine delle ostilità e della protezione della popolazione civile palestinese.
- A rappresentare presso il Governo e presso l’ANCI le seguenti richieste:
 - riconoscere la Palestina quale Stato democratico e sovrano entro i confini del 1967 e con Gerusalemme quale capitale condivisa, che conviva in pace, sicurezza e prosperità accanto allo Stato di Israele, con la piena assunzione del reciproco impegno a garantire ai cittadini di entrambi gli stati di vivere in sicurezza al riparo da ogni violenza e da atti di terrorismo.
 - sostenere anche congiuntamente con altre istituzioni – forte dell’impegno assunto nel 2014 dal Parlamento europeo – il riconoscimento dello Stato di Palestina da parte dell’Unione europea, nel rispetto del diritto alla sicurezza dello Stato di Israele;

3



- sostenere, in tutte le sedi internazionali e multilaterali, ogni iniziativa volta a esigere il rispetto immediato del cessate il fuoco, la liberazione incondizionata degli ostaggi israeliani ancora nelle mani di Hamas, la protezione della popolazione civile di Gaza e la fine delle violenze nei territori palestinesi occupati, la fornitura di aiuti umanitari continui, rapidi, sicuri e senza restrizioni all'interno della Striscia, il rispetto della tregua in Libano scongiurando il rischio di futuri attacchi da parte di Hezbollah, il pieno rispetto del diritto internazionale umanitario;
- intraprendere con urgenza, nelle opportune sedi internazionali ed europee, ogni iniziativa utile volta all'immediata interruzione, nonché alla ferma condanna del Piano «*Carri di Gedeone*», atto finale mirato a concludere un progetto di annientamento sistematico di una popolazione martoriata dal conflitto in atto nella Striscia di Gaza;
- sostenere il cosiddetto «*Piano arabo*» per la ricostruzione e la futura amministrazione di Gaza, anche alla luce del favore di larga parte della comunità internazionale, assicurando il pieno coinvolgimento delle forze democratiche e della società civile palestinese, respingendo e condannando qualsiasi piano di espulsione dei palestinesi da Gaza e Cisgiordania;
- sospendere urgentemente, ove in essere, le autorizzazioni di vendita di armi allo Stato di Israele concesse anteriormente alla dichiarazione dello stato di guerra dell'8 ottobre 2023, al fine di scongiurare che tali armamenti possano essere utilizzati per commettere gravi violazioni del diritto internazionale umanitario, nonché a sostenere e farsi promotore, a livello europeo con gli altri Stati membri, di opportune iniziative volte alla totale sospensione della vendita, della cessione e del trasferimento di armamenti allo Stato di Israele, nel rispetto della posizione comune (2008/944/Pesc) sulle esportazioni di armi e del Trattato sul commercio di armi dell'Onu, come richiesto dalla risoluzione approvata il 5 aprile 2024, dal Consiglio dei diritti umani delle Nazioni Unite;
- provvedere all'immediata sospensione dell'importazione degli armamenti dallo Stato di Israele, anche in considerazione dei dati emersi dalla relazione dell'anno 2025, trasmessa alle Camere (di cui all'articolo 5, comma 1, della Legge 9 luglio 1990, n. 185);
- sostenere in sede europea l'adozione di sanzioni nei confronti del Governo israeliano per la sistematica violazione del diritto internazionale e del diritto internazionale umanitario e nei confronti dei coloni responsabili delle violenze in Cisgiordania;
- esigere la tutela dell'incolumità della popolazione civile della Cisgiordania, richiedendo che lo Stato di Israele cessi ogni operazione militare, l'occupazione militare illegale di tali territori e l'illegale creazione e sostegno di insediamenti israeliani;

- proporre azioni efficaci contro le violazioni del diritto internazionale e umanitario da parte del Governo di Israele, inclusa la sospensione dell'accordo di associazione Unione europea-Israele, per le ripetute violazioni dell'articolo 2 del suddetto accordo da parte del Governo israeliano e la violazione delle fondamentali regole dello Stato di diritto in atto, come denunciato dalle forze di opposizione israeliane.

Proponenti: Ghio (Alleanza Verdi Sinistra), Caputo (Partito Democratico), Mesmaeker, (Movimento 5 Stelle), Bruzzone (Lista Civica Silvia Salis), Centofanti (Riformiamo Genova con Silvia Salis). Alfonso, Canessa Cerchi, Caraffini, Chiarotti, Casini, Finocchio, Frigerio, Garzarelli, Gregorio, Kaabour, Maccagno, Marangoni, Romeo, Russo, Sicignano, Tassara, Vassallo, Venturini.

Proponenti Emendamento 1: Caputo (Partito Democratico), Bruzzone (Lista Civica Silvia Salis Sindaco), Centofanti (Riformiamo Genova con Silvia Salis), Ghio (Alleanza Verdi Sinistra), Memsaecker (Movimento 5 Stelle).

Al momento della votazione, oltre alla Sindaca Salis, sono presenti i Consiglieri: Alfonso, Avvenente, Bevilacqua, Bianchi, Bordilli, Bruzzone, Caputo, Caraffini, Casini, Cavo, Centofanti, Chiarotti, Falcone, Finocchio, Frigerio, Gambino, Gandolfo, Garzarelli, Ghio, Maccagno, Marangoni, Mascia, Mesmaeker, Orlando, Pellerano, Piciocchi, Romeo, Sicignano, Stupia, Tassara, Vacalebre, Vassallo, Venturini, Villa, in numero di 35.

Esito votazione: approvata con 21 voti favorevoli: Sindaca Salis, Alfonso, Bruzzone, Caputo, Caraffini, Casini, Centofanti, Chiarotti, Finocchio, Frigerio, Garzarelli, Ghio, Maccagno, Marangoni, Mesmaeker, Romeo, Sicignano, Tassara, Vassallo, Venturini, Villa.

Contrari 13: Avvenente, Bevilacqua, Bianchi, Bordilli, Cavo, Falcone, Gambino, Gandolfo, Mascia, Orlando, Piciocchi, Stupia, Vacalebre.

Astenuto 1: Pellerano.

